

vedere come in esso si contengano i germi delle libertà più ampie che basta sapere e voler fecondare e coltivare con prudenza e con senso perchè soddisfacciano alla giustizia e al diritto.

Il discentramento deve consistere nel chiamare quanto più largamente sia possibile i cittadini ad amministrare la cosa pubblica e questo si otterrà lasciando al Comune e alla Provincia quella maggiore ampiezza di attribuzioni autonome che sia conciliabile con l'unità dello Stato e colla necessaria autorità del Governo. Il reggimento libero si distingue dal dispotico specialmente perchè in questo il Governo è tutto a tutti, regola tutto, s'ingerisce di tutto: in quello il Governo è moderatore dell'operosità universale cooperante a beneficio comune. In questo al cittadino non resta altro compito che di subire la legge e pagare senza conoscer la ragione nè l'erogazione; quindi è condotto all'inerzia e all'oblio della propria dignità: in quello invece il sentimento, che nel cittadino si sveglia, della sua responsabilità individuale nell'opera comune di fare la legge, discuterla, migliorarla, rendersi conto de' pubblici bisogni, determinare i modi di provvedervi e il come e quanto; e pel sentimento della responsabilità, le sue facoltà si eccitano, stanno in moto, si perfezionano.

Il reggimento libero è per conseguenza la più efficace educazione intellettuale e politica delle popolazioni; ma perchè rechi questi frutti è necessario sia messo in atto senza grettezze come senza diffidenze; è necessario che la libertà lo informi in tutti i suoi ordinamenti dall'alto al basso, ne' più rudimentali come ne' più complessi. Non si presuma di aver mai nè buoni